

Estratto

ARCHIVIO GIURIDICO

Filippo Serafini

dal 1868

Direttori

GIUSEPPE DALLA TORRE
Prof. Em. "Lumsa" di Roma

GERALDINA BONI
Ord. Università di Bologna

Comitato Direttivo

MARIO CARVALE
Prof. Em. Università
di Roma "La Sapienza"

FRANCESCO P. CASAVOLA
Pres. Em.
Corte Costituzionale

FRANCESCO D'AGOSTINO
Prof. Em. Università
di Roma "TorVergata"

GIUSEPPE DE VERGOTTINI
Prof. Em. Università
di Bologna

VITTORIO GASPARINI CASARI
Ord. Università di
Modena e Reggio Emilia

LUIGI LABRUNA
Prof. Em. Università
di Napoli "Federico II"

PASQUALE LILLO
Ord. Università della
"Tuscia" di Viterbo

GIOVANNI LUCHETTI
Ord. Università
di Bologna

FERRANDO MANTOVANI
Prof. Em. Università
di Firenze

PAOLO MENGOZZI
Prof. Em. Università
di Bologna

ALBERTO ROMANO
Prof. Em. Università
di Roma "La Sapienza"

MASSIMO STIPO
Ord. Università
di Roma "La Sapienza"



STEM Mucchi Editore

ARCHIVIO GIURIDICO

Filippo Serafini

dal 1868

Direttori

GIUSEPPE DALLA TORRE
Prof. Em. "Lumsa" di Roma

GERALDINA BONI
Ord. Università di Bologna

Comitato Direttivo

MARIO CARVALE
Prof. Em. Università
di Roma "La Sapienza"

FRANCESCO P. CASAVOLA
Pres. Em.
Corte Costituzionale

FRANCESCO D'AGOSTINO
Prof. Em. Università
di Roma "TorVergata"

GIUSEPPE DE VERGOTTINI
Prof. Em. Università
di Bologna

VITTORIO GASPARINI CASARI
Ord. Università di
Modena e Reggio Emilia

LUIGI LABRUNA
Prof. Em. Università
di Napoli "Federico II"

PASQUALE LILLO
Ord. Università della
"Tuscia" di Viterbo

GIOVANNI LUCHETTI
Ord. Università
di Bologna

FERRANDO MANTOVANI
Prof. Em. Università
di Firenze

PAOLO MENGOZZI
Prof. Em. Università
di Bologna

ALBERTO ROMANO
Prof. Em. Università
di Roma "La Sapienza"

MASSIMO STIPO
Ord. Università
di Roma "La Sapienza"

Anno CLI - Fascicolo 1 2019



STEM Mucchi Editore

Amministrazione: STEM Mucchi Editore S.r.l.
Direzione, Redazione: Via della Traspontina, 21 - 00193 Roma
Autorizzazione: del Tribunale di Modena, n. 328 dell'11-05-1957
Direttore responsabile: Marco Mucchi

Periodico trimestrale, prezzi abbonamento

Formato cartaceo Italia.....	€ 114,00
Formato cartaceo estero	164,00
Formato digitale (con login).....	98,00
Formato digitale (con ip)	107,00
Formato cartaceo Italia + digitale (con login).....	136,00
Formato cartaceo estero + digitale (con login)	185,00
Formato cartaceo Italia + digitale (con ip)	145,00
Formato cartaceo estero + digitale (con ip).....	194,00
Fascicolo singolo cartaceo*	30,00
Fascicolo singolo digitale	25,00

Tutti i prezzi si intendono iva e costi di spedizione inclusi. *Escluse spese di spedizione.

L'abbonamento decorre dal 1° gennaio di ogni anno e dà diritto a tutti i numeri dell'annata, compresi quelli già pubblicati. Al fine di assicurare la continuità nell'invio dei fascicoli gli abbonamenti si intendono rinnovati per l'annata successiva se non annullati (tramite comunicazione scritta a info@mucchieditore.it) entro il 31 dicembre del corrente anno. I fascicoli non pervenuti all'abbonato devono essere reclamati entro 10 giorni dal ricevimento del fascicolo successivo. Decorso tale termine si spediscono, se disponibili, contro rimessa dell'importo (più spese di spedizione). Per ogni effetto l'abbonato elegge domicilio presso l'amministrazione della Rivista. Le annate arretrate sono in vendita al prezzo della quota di abbonamento dell'anno in corso. Si accordano speciali agevolazioni per l'acquisto di più annate arretrate, anche non consecutive, della Rivista.

Il cliente ha la facoltà di revocare gli ordini unicamente mediante l'invio di una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno alla sede della Casa editrice, o scrivendo a info@pec.mucchieditore.it entro le successive 48 ore (identificazione del cliente e dell'ordine revocato). Nel caso in cui la merce sia già stata spedita il reso è a carico del cliente e il rimborso avverrà solo a merce ricevuta. Per gli abbonamenti eventuale revoca deve essere comunicata entro e non oltre il 7° giorno successivo alla data di sottoscrizione.

© Stem Mucchi Editore - Società Tipografica Editrice Modenese S.r.l.

La legge 22 aprile 1941 sulla protezione del diritto d'Autore, modificata dalla legge 18 agosto 2000, tutela la proprietà intellettuale e i diritti connessi al suo esercizio. Senza autorizzazione sono vietate la riproduzione e l'archiviazione, anche parziali, e per uso didattico, con qualsiasi mezzo, del contenuto di quest'opera nella forma editoriale con la quale essa è pubblicata. Fotocopie, per uso personale del lettore, possono essere effettuate, nel limite del 15% di ciascun fascicolo del periodico, dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le riproduzioni per uso differente da quello personale potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dall'editore o dagli aventi diritto.

Stem Mucchi Editore - Via Emilia est, 1741 - 41122 Modena - Tel. 059.37.40.94
info@mucchieditore.it info@pec.mucchieditore.it
www.mucchieditore.it
facebook.com/mucchieditore
twitter.com/mucchieditore
instagram.com/mucchi_editore

Tipografia e impaginazione Mucchi Editore (MO), stampa Legodigit (TN).
Finito di stampare nel mese di marzo del 2019.

Direttori

Giuseppe Dalla Torre – Prof. Em. “Lumsa” di Roma

Geraldina Boni – Ord. Università di Bologna

Comitato Direttivo

Mario Caravale – Prof. Em. Università di Roma “La Sapienza”; Francesco P. Casavola – Pres. Em. Corte Costituzionale; Francesco D’Agostino – Prof. Em. Università di Roma “Tor Vergata”; Giuseppe De Vergottini – Prof. Em. Università di Bologna; Vittorio Gasparini Casari – Ord. Università di Modena e Reggio Emilia; Luigi Labruna – Prof. Em. Università di Napoli “Federico II”; Pasquale Lillo – Ord. Università della “Tuscia” di Viterbo; Giovanni Luchetti – Ord. Università di Bologna; Ferrando Mantovani – Prof. Em. Università di Firenze; Paolo Mengozzi – Prof. Em. Università di Bologna; Alberto Romano – Prof. Em. Università di Roma “La Sapienza”; Massimo Stipo – Ord. Università di Roma “La Sapienza”

Comitato Scientifico

Enrico Al Mureden – Università di Bologna

Salvatore Amato – Università di Catania

Maria Pia Baccari – “Lumsa” di Roma

Christian Baldus – Università di Heidelberg

Michele Belletti – Università di Bologna

Michele Caianiello – Università di Bologna

Marco Cavina – Università di Bologna

Olivier Echappé – Université de Lyon 3

Luciano Eusebi – Università Cattolica del S. Cuore

Libero Gerosa – Facoltà di Teologia di Lugano

Herbert Kronke – Università di Heidelberg

Francesco Morandi – Università di Sassari

Andrés Ollero – Università “Rey Juan Carlos” di Madrid

Paolo Papanti Pelletier – Università Di Roma “Tor Vergata”

Otto Pfersmann – Université Paris 1 Panthéon - Sorbonne

Angelo Rinella – “Lumsa” Di Roma

Nicoletta Sarti – Università di Bologna

Redazione

Dott.ssa Anna Acquaviva

Dott.ssa Daniela Bianchini Jesurum

Dott.ssa Maria Teresa Capozza

Dott. Matteo Carnì

Dott. Manuel Ganarin

Prof.ssa Alessia Legnani Annichini

Norme e criteri redazionali

- L'Autore di un'opera o di un articolo citato in nota va riportato con l'iniziale del nome precedente il cognome in maiuscoletto (es.: A. GELLIO); l'iniziale del nome e il cognome di più Autori di un'opera o di un articolo vanno separati da una virgola (es.: A. GELLIO, M. BIANCHI).
- Il titolo di un'opera o di un articolo va riportato in corsivo; la particella "in" che precede il titolo di un'opera collettanea, di un dizionario, di una rivista, anch'esso in corsivo, va invece riportata in tondo (es.: A. GELLIO, *La simulazione nel matrimonio*, in *Rivista giuridica*, ...). L'abbreviazione del titolo di una rivista è facoltativa, purché sempre coerente all'interno del testo. Il titolo di un contributo o di un'opera va citato per esteso la prima volta; per le successive citazioni l'abbreviazione è facoltativa, purché sempre coerente all'interno del testo.
- L'indicazione del luogo e dell'anno di pubblicazione vanno in tondo, separati da una virgola (es. Modena, 2004).
- L'indicazione del numero e delle parti di una rivista vanno inserite in tondo dopo l'anno di edizione. È obbligatoria se ogni numero o parte ha una numerazione di pagina autonoma (es.: *Foro it.*, 2011, I, c. 2962 ss.); se invece i numeri o le parti di una rivista seguono una stessa numerazione progressiva l'indicazione del numero o della parte in tondo dopo l'anno di edizione è facoltativa (es.: *Archivio giuridico*, 2012, 2, p. 58 ss.).
- L'indicazione del numero della o delle pagine/colonne citate nella nota deve essere preceduta da "p." (pagina) o "pp." (pagine) oppure da "c." (colonna) o "cc." (colonne); mentre, se le pagine proseguono oltre quella citata, si fa seguire "ss." (es.: A. GELLIO, *La simulazione nel matrimonio*, in *Rivista giuridica*, 2011, I, p. 81 ss.).
- Le abbreviazioni "cit." e "loc. cit.", indicative di opere già citate, vanno in tondo dopo il titolo o una parte del titolo in corsivo; mentre va in corsivo l'abbreviazione "*op. cit.*", indicativa di un titolo di volume o di un articolo già citato (così come la particella "*ivi*"); "*op. cit.*" si può usare se di un Autore è citata una sola opera.

- Il numero di edizione dell'opera va indicato in apice dopo l'anno di pubblicazione (es. 2010⁴).
- L'Editore non va citato per le opere italiane; può essere citato per quelle antiche o straniere.
- Uso delle virgolette: per riportare in tondo brani di autori o il testo di disposizioni normative: «.....» (caporali); per riportare citazioni interne ad altre citazioni: “.....” (doppi apici); l'uso degli apici singoli ‘.....’ è possibile soltanto per evidenziare con enfasi concetti o espressioni particolari.
- Le parole straniere vanno in corsivo, eccetto quelle entrate nel linguaggio corrente. Le citazioni tra virgolette a caporale in lingua straniera vanno in tondo.
- Capoversi a rientrare all'inizio di ogni nuovo paragrafo.
- L'indicazione dell'abbreviazione “vol.” (seguito da numero romano) e del vocabolo “tomo” (seguito da numero arabo) sono facoltative, purché sempre coerenti all'interno del testo (es. T. TIZIS, voce *Potestà dei genitori*, in *Dizionario giuridico*, vol. XIV, Roma, 2000, p. 113 ss.).
- L'abbreviazione di nota va in tondo: “n.” o “nt.”.
- Per opere di più autori: titolo dell'opera in corsivo seguito, dopo la virgola, dal nome o dai nomi dei curatori in maiuscoletto separati da una virgola, laddove vi siano (es.: *Le società*, a cura di T. TIZIS, A. GELLIO, Roma, 2011).

Nicoletta Sarti

CINQUANT'ANNI DI STORIA E DIRITTO NELLE PAGINE DELL'ARCHIVIO GIURIDICO (1968-2018)*

All'esordio dei cinque decenni avviati a doppiare il secolo, l'*Archivio giuridico Filippo Serafini* presentava ancora i caratteri e perseguiva gli obiettivi nitidamente indicati da Pietro Ellero († 1933)¹ nel *Manifesto* che, nel 1868, aveva aperto il primo numero della Rivista. Essi si sostanziavano, com'è ormai noto², nella multidisciplinarietà o, per dirlo con Ellero, nel dar voce a tutte le scienze «che si compendiano nel nome accademico di facoltà giuridica»³, nella generosa apertura agli interventi di giovani studiosi nonché, *sub specie historiae et iuris*, nell'attitudine all'approccio storicistico da parte dei cultori di diritto positivo. Mentre quest'ultima era destinata a sfumare a fronte del progressivo specializzarsi e tecnicizzarsi dei contributi di settore, l'eclettismo rimarrà tratto identitario dei saggi in senso lato gius-storicistici pubblicati dall'*Archivio*.

Se l'ampio spettro dei temi e dei percorsi di ricerca riconducibili all'ambito scientifico-disciplinare della Storia

* Contributo sottoposto a valutazione.

¹ Per un primo inquadramento del noto penalista v. la voce di E. D'AMICO, *Ellero, Pietro*, in *Dizionario Biografico dei Giuristi Italiani (XII-XX secolo)*, diretto da I. BIROCCHI, E. CORTESE, A. MATTONE, M.N. MILETTI (d'ora in poi *DBGI*), I, Bologna 2013, pp. 792-794, con ricca bibliografia.

² La presenza e l'analisi di figure e percorsi storico-giuridici nei primi cent'anni dell'*Archivio*, è stata affrontata dalla collega Alessia Legnani Annichini nel saggio che precede in questi *Atti*.

³ P. ELLERO, *Manifesto dell'Archivio giuridico*, in *Archivio giuridico*, I (1868), pp. 5-6.

del diritto – prima “italiano” ora “medievale e moderno”⁴ – ha costituito e costituisce un’indubbia ricchezza, esso si è rivelato peraltro ‘ribelle’ ad ogni tentativo di riproposizione sistematica *ratione materiae*. Più funzionale ad individuare continuità, discontinuità, nuove tendenze della ricerca storico-giuridica nel lasso temporale assegnatomi, è risultato il rispetto della cronologia, scandita sul metro delle cinque decadi che lo compongono.

Nel 1968 l'*Archivio giuridico* era diretto da Arturo Carlo Jemolo († 1981)⁵. Professore Emerito della “Sapienza” romana, succeduto nel 1938 al filosofo del diritto Giorgio Del Vecchio († 1970)⁶. Jemolo diede l’avvio alla sequenza non ancora interrotta di ecclesiasticisti e canonisti alla guida della Rivista: accanto a lui e dopo di lui Lorenzo Spinelli⁷ dal 1978 al 1998, Giuseppe Dalla Torre⁸ dal 1999, affiancato nella direzione dal 2015 da Geraldina Boni. Direzioni scientifiche attente e fattive di accademici ‘puri’, i cui iti-

⁴ Il mutamento della denominazione in “Storia del Diritto Medievale e Moderno”, che implicava l’apertura a una dimensione ‘europea’ dei percorsi disciplinari, risale al D.M. 11 febbraio 1994. Esso aveva designato la nuova tabella del Corso di laurea in Giurisprudenza, restituendo la obbligatorietà alla nostra disciplina che passava da biennale ad annuale. Sul punto v. G.S. PENE VIDARI, *Novant’anni*, in *Rivista di Storia del Diritto Italiano*, 90 (2017), p. 21, cui saranno molteplici le occasioni di rinvio.

⁵ Arturo Carlo Jemolo sedette sulle cattedre di Diritto Ecclesiastico di Sassari, Bologna, “La Cattolica” di Milano. Nel 1933 fu chiamato dalla “Sapienza” a succedere a Francesco Scaduto e vi concluse la carriera accademica nel 1961. V.F. MARGIOTTA BROGLIO, *Jemolo, Arturo Carlo*, in *DBGI*, I, cit., pp. 1121-1125.

⁶ Il bolognese Giorgio Del Vecchio, che aveva conseguito l’ordinariato nel 1909 presso l’Università di Messina, fu chiamato all’*Alma Mater* nel 1910 e vi rimase fino al ‘20, quando passò alla “Sapienza”. V.B. MONTANARI, *Del Vecchio, Giorgio*, in *DBGI*, I, cit., pp. 744-747.

⁷ L’ecclesiasticista Lorenzo Spinelli fu in cattedra a Urbino e a Modena – dove fu anche Rettore dell’Ateneo. Incaricato dell’insegnamento a Bologna, approdò alla “Sapienza” negli anni Settanta del Novecento. V. G. DALLA TORRE, *Spinelli, Lorenzo*, in *DBGI*, II, cit., pp. 1904-1905.

⁸ Giuseppe Dalla Torre ha iniziato il suo percorso accademico a Modena, passando poi a Bologna dove conseguì l’ordinariato nel 1980. Presso l’*Alma Mater* è rimasto fino al 1990, quando fu chiamato alla LUMSA di cui è stato a lungo Rettore e ora è Emerito.

nerari di carriera e di vita hanno inevitabilmente legato i percorsi scientifici dell'*Archivio* alle comunità giuridiche di Roma, Bologna e Modena.

Modenese era ed è la Casa Editrice Mucchi: a Cesare, figlio del fondatore Adeodato, Jemolo dedica nel 1971, all'indomani della scomparsa, un ricordo caloroso e vibrante⁹. La Rivista gli doveva moltissimo, forse la sua stessa esistenza, «perché anche riviste diffuse, non passive – scrive Jemolo – non vivrebbero se non ci fossero editori che non sono semplici imprenditori commerciali, ma che amano scrivere la cultura, sentirsi associati con l'Università, restare in continua comunione con il mondo degli studiosi»¹⁰. La Mucchi si ricollegava, per sensibilità e passione civile, al nobilissimo retaggio culturale del capoluogo emiliano, che nel XVII secolo aveva visto sorgere e prosperare all'ombra della corte ducale la Tipografia Soliani, artefice della stampa delle opere del Testoni, del Tiraboschi, del Muratori¹¹.

Proprio al pensiero di Ludovico Antonio Muratori († 1750) e ai caratteri del 'cauto' riformismo estense è dedica-

⁹ V. A.C. JEMOLO, *Cesare Mucchi (1885-1971)*, in *Archivio giuridico*, 181 (1971), pp. 3-5.

¹⁰ *Ivi*, p. 3.

¹¹ La tipografia Soliani, aperta nel 1646 da Bartolomeo Soliani, rappresenta bene i processi di trasformazione vissuti a Modena dal mondo editoriale e tipografico nel periodo compreso tra l'età moderna e l'età contemporanea. Nella prima fase, l'attività si segnalò soprattutto per la pubblicazione di libretti di facile smercio adatti a un pubblico poco alfabetizzato, attratto dai lunari e dalle stampe d'occasione. La linea culturale e politica molto prudente le valse il titolo di «stamperia ducale». Durante la prima metà del Settecento la Soliani riscontrò una crescita quantitativa e qualitativa, stampando numerosi testi di Muratori e aggiungendo prestigio con l'edizione del poema eroicomico *La secchia rapita* scritto da Alessandro Tassoni e impreziosita da illustrazioni e dalla vita dell'Autore redatta da Muratori. La tipografia, pur attraversando un periodo di decadenza dopo la morte di Bartolomeo juniore Soliani (1752), riuscì ad attraversare senza scosse la dominazione francese, la Restaurazione e la concorrenza di altre aziende. Notizie sulla sua storia e produzione sono in *Cinque secoli di stampa a Modena e la S.T.E.M. Mucchi*, Modena, 1977; *Lavori preparatori per gli Annali della Tipografia Soliani (1646-1800)*, Modena, 1986; *Soliani-Mucchi: 350 anni di editoria*, Modena, 1999; voce nel repertorio *TESEO*, Milano, 2003, pp. 558-560.

to un corposo saggio, fra i più interessanti di questo primo decennio. Ne è autore Enrico Pattaro, allora libero docente di Filosofia del Diritto, allievo a Bologna di Guido Fasò († 1974). La convincente disamina delle origini 'letterarie' della riflessione giuridica muratoriana pone in luce un percorso formativo che – senza soluzione di continuità – unisce le *Antiquitates Italicae Medii Aevi* (prima edizione 1738) a *Dei difetti della giurisprudenza* (prima edizione 1742)¹². Essa era destinata a costituire il nucleo portante del volume monografico *L.A. Muratori tra metodologia e politica* (1974)¹³, che avrebbe valso al giovane studioso l'ordinariato e la chiamata nel 1975 sulla cattedra felsinea che era stata del suo Maestro.

Rilevante per quanto testimonia piuttosto che per i contenuti si manifesta il saggio che, nel 1969, Anna Masucci, assistente ordinario di Storia del Diritto Italiano a Modena¹⁴, dedica alle politiche ecclesiastiche del giuseppinismo asburgico¹⁵. Costruito sulla trama di un articolo dello storico germanista Hermann Conrad († 1972)¹⁶, esso acclara la vicinanza scientifica dello studioso tedesco con l'Ateneo emiliano e con la sua Cattedra storico-giuridica, su cui se-

¹² E. PATTARO, *Le origini letterarie del riformismo (giuridico) del Muratori: dagli studi universitari alla "perfetta poesia italiana"*, in *Archivio giuridico*, 182 (1972), pp. 3-91.

¹³ L'opera di Pattaro, per i tipi della Giuffrè, costituisce il volume n. 65 della Collana del "Seminario giuridico della Università di Bologna".

¹⁴ La Masucci, che ancora avrebbe pubblicato sull'*Archivio* nel successivo 1980, con D.P.R. 773 del 13 ottobre 1975 fu trasferita alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma "La Sapienza", per le necessità (oggi diremmo le condizioni di 'sofferenza') di quella Cattedra di Storia del Diritto Italiano. Il decreto reca la firma del Presidente della Repubblica Giovanni Leone.

¹⁵ A. MASUCCI, *I rapporti fra Stato e Chiesa nel pensiero di Christian August von Beck*, in *Archivio giuridico*, 177 (1969), pp. 172-188.

¹⁶ Hermann Conrad (1904-1972) fu professore di Storia del Diritto Tedesco successivamente nelle Università di Losanna, Ginevra, Marburg e finalmente alla Friedrich-Whilhelms Universität di Bonn. La sua opera maggiore fu una 'poderosa' *Deutsche Rechtsgeschichte*, in due volumi, Karlsruhe, 1966.

deva Emilio Bussi († 1997)¹⁷. Nel 1973, all'indomani della scomparsa dell'insigne Collega, l'*Archivio giuridico* pubblicò il testo di una relazione avente ad oggetto l'idea di Impero nel pensiero di Dante e di Nicola Cusano, che Conrad avrebbe dovuto leggere nell'ambito dei Seminari congiunti di Storia e di Filosofia del Diritto. La traduzione è di Luisa Bussi¹⁸, figlia di Emilio, già avviata agli studi gius-storici. L'*Archivio* ospiterà nel 1986 un suo interessante saggio sulle origini della massoneria, ricondotte con robusti argomenti al 'giurisdizionalismo' del Settecento illuminista piuttosto che al successivo 'secolo delle cospirazioni'¹⁹.

Appartengono al medesimo torno d'anni i contributi di tre giovani storici del diritto italiano ai primi traguardi del percorso accademico: Paolo Colliva († 1985)²⁰, Umberto Santarelli, Roberto Bonini († 2005)²¹. Ognuno a suo modo

¹⁷ Emilio Bussi (1904-1997), di origini rovigotte, vinse nel 1940 il concorso a cattedra bandito dall'Università di Urbino insieme a Bruno Paradisi e Ugo Nicolini. Nello stesso anno venne chiamato come 'straordinario' dall'Università di Cagliari, e di quella Facoltà di Giurisprudenza fu preside per due mandati e consigliere di amministrazione. Nel 1958 coronò la carriera a Modena, dove rimase sino al collocamento a riposo e vi conseguì l'emeritato. V. E. CORTESE, *Bussi, Emilio*, in *DBGI*, I, cit., pp. 364-365.

¹⁸ V. H. CONRAD, *L'idea dell'Impero in Dante e in Nicola Cusano*, in *Archivio giuridico*, 184 (1973), p. 3, dove la Bussi in nota precisa: «La traduzione e la pubblicazione della conferenza, che doveva essere letta all'Università di Modena nei Seminari congiunti di Storia del diritto e di Filosofia del diritto, vuol essere un modesto, ma riverente omaggio all'Illustre Docente inaspettatamente e immaturamente scomparso».

¹⁹ L. BUSSI, *Per la storia delle società segrete nel XVIII secolo. Moser e la massoneria*, in *Archivio giuridico*, 206 (1986), pp. 79-136.

²⁰ Paolo Colliva, laureato in Giurisprudenza a Bologna nel 1960, sotto la guida del suo 'maestro' Giovanni De Vergottini era divenuto assistente ordinario nel 1961, libero docente nel 1965, vincitore del concorso a Cattedra nel 1975. Compiuto lo 'straordinariato' nelle Università di Bari e di Parma, nel 1977 era stato chiamato alla Facoltà di Giurisprudenza della 'sua' Università di Bologna. V. G. MORELLI, *Colliva, Paolo*, in *DBGI*, I, cit., p. 562.

²¹ Nato ad Ostiglia nella provincia di Mantova nel 1934, Roberto Bonini si laureò a Bologna con il romanista Giuseppe Ignazio Luzzatto. Compì un rapido percorso accademico, che nei primi anni Settanta lo portò a Modena e a Sassari per lo 'straordinariato'. Nel 1976 ritornò alla Facoltà di Giurisprudenza felsinea come titolare della Cattedra di Storia del diritto romano. V. G. LUCHETTI, *Bonini, Roberto*, in *DBGI*, I, cit., pp. 299-300.

in contro-tendenza rispetto all'ortodossia' di impronta cassiana ancora dominante nei nostri studi, essi sono stati fra i Maestri per la mia generazione. Nel 1973 Colliva anticipa sull'*Archivio giuridico* alcuni degli esiti poi consolidati nel poderoso volume dedicato alle Costituzioni del Cardinale Egidio D'Albornoz per la Marca Anconetana (1357)²². Fra i pochi ad eleggere gli *iura propria* come filo conduttore del percorso scientifico – in quella stagione che prediligeva e 'premiava' le analisi 'di sistema' degli *iura communia* –, lo studioso bolognese evidenzia come i dotti maestri trecenteschi del 'commento', nel caso di specie rappresentati da Angelo degli Ubaldi († 1407), non disdegnassero di applicare i rigorosi canoni della loro ermeneutica anche alle fonti dei diritti particolari²³.

Umberto Santarelli, pubblicando nel 1977 quanto gli «era occorso di dire nell'occasione di una Esercitazione dell'Istituto di applicazione forense della Facoltà giuridica modenese» in materia di comodato fra diritto comune e diritto civile vigente²⁴, offre una ulteriore, precoce testimonianza della sua non comune capacità di essere compiutamente storico e giurista, dedito alla ricostruzione degli istituti nel crogiolo della vita pratica del diritto.

Da ultimo, il lungo saggio di Roberto Bonini vertente sull'impegno *de iure condendo* profuso da una generazione di romanisti 'di cattedra' nella costruzione del primo libro del Codice Civile del 1942²⁵, preannuncia la palingene-

²² P. COLLIVA, *Il cardinale Albornoz; lo Stato della Chiesa; le Constitutiones Aegidianae (1353-1357)*, Publicaciones del Real Colegio de Espana, Bologna, 1977: in appendice il testo in volgare delle Costituzioni di Fano, dal ms. Vat. lat. 3939.

²³ P. COLLIVA, *Angelo degli Ubaldi e le "Constitutiones Aegidianae"*, in *Archivio giuridico*, 185 (1973), pp. 103-120 ora in P. COLLIVA, *Scritti Minori*, a cura di G. MORELLI, N. SARTI, Bologna, 1996, pp. 217-236.

²⁴ U. SANTARELLI, *Minima de commodato*, in *Archivio giuridico*, 192 (1977), pp. 173-180.

²⁵ R. BONINI, *I romanisti e il primo libro del Codice Civile del 1942*, in *Archivio giuridico*, 187 (1974), pp. 137-269 e 189 (1975), pp. 47-156. Il lungo contributo, 'spezzato' in due fascicoli successivi dell'*Archivio giuridico*, venne rifiuto dall'Autore nel volumetto collettaneo *Appunti di storia delle codifica-*

si scientifica dell'Autore. Bonini, ordinario di Diritto Romano chiamato nel 1976 da Modena all'*Alma Mater*, vi avvia una nuova e vivace fase della sua produzione volta al diritto moderno e contemporaneo, destinata a culminare nel 1989 con il passaggio al settore scientifico-disciplinare della Storia del Diritto Italiano²⁶.

Come ho già anticipato, nei decenni che volgono alla fine del Novecento appare ancora vitale l'attitudine dei giuspositivisti ad affrontare, *sub specie sua*, itinerari storici non ancora declassati al ruolo di banali 'premesse' o 'introduzioni'²⁷. Di un filosofo del diritto si è detto, gli si affiancano canonisti ed ecclesiasticisti, costituzionalisti, penalisti ed altri ancora²⁸. Si trattava di una linea metodologica comune alle scienze giuridiche, ma sulla quale influiva inevitabilmente l'inclinazione e la sensibilità del singolo studioso. Valgano per tutti due esempi di segno opposto: mentre il saggio del processual-civilista Elio Fazzalari († 2010) sulle dinamiche dell'arbitrato fra *ius mercatorum* e 'diritto comune' non mantiene quel che il titolo promette – limitandosi l'Autore a ricordare le origini medievali dell'istitu-

zioni, Bologna, 1987: a mio avviso il frutto migliore del Bonini storico del diritto moderno e contemporaneo.

²⁶ Il mutamento di settore scientifico costò a Roberto Bonini non poche critiche da parte dei 'nuovi' colleghi di disciplina e altrettante riserve, non tutte giustificate, nell'accoglierlo nella nostra comunità. V.G. LUCHETTI, *Bonini, Roberto*, cit., pp. 299-300.

²⁷ Le vicende della didattica universitaria destinata alla formazione giuridica e le sorti altalenanti subite dalle discipline storico-giuridiche, sono ripercorse – anche sul piano legislativo – da A. PADOA SCHIOPPA, *Ri-formare il giurista. Un percorso incompiuto*, Torino, 2014, cui ora si aggiunge il già ricordato 'affresco' critico di G.S. PENE VIDARI, *Novant'anni*, cit., *passim*.

²⁸ Solo alcuni nomi: l'ecclesiasticista MARIA FAUSTA MATERNINI ZOTTA, *La condizione giuridica delle comunità ebraiche italiane nel secolo XVIII*, in *Archivio giuridico*, 213 (1993), pp. 25-43; il costituzionalista e storico delle dottrine politiche FRANCESCO BARANI, *Diritti del popolo e diritti dell'individuo negli "Etudes sur les Constitutions des peuples libres par Sismondi" di G. Mazzini*, in *Archivio giuridico*, 213 (1993), pp. 134-191; la penalista SIMONETTA SCANDELLARI, allieva di Franco Bricola, *Diritto sociale e funzione della pena nella dottrina di Romagnosi*, in *Archivio giuridico*, 192 (1977), p. 113 ss.

to²⁹ –, dalla fiducia riposta dal navigazionista Gustavo Romanelli († 2005)³⁰ nella valenza dell'approccio storico per la formazione del giurista positivo, scaturisce una teoria di contributi ricompresi fra il 1972 e il 1977³¹.

Dedicati all'analisi di alcune figure negoziali appartenenti alle pratiche del trasporto commerciale marittimo, essi prendono sempre le mosse da una fonte storica: su tutte, il *Consolato del Mare* e l'*Ordonnance de la Marine* del 1681. Esito di una meritoria attività seminariale svolta nell'ambito dei corsi accademici, cui si uniranno anche gli allievi bolognesi con il trasferimento di Romanelli alla nuova sede, i *reports* riproducono una medesima formula: alla premessa del «titolare della Cattedra e coordinatore del Seminario» seguono brevi paragrafi scanditi per materia e firmati dai giovani discenti e collaboratori, ai quali veniva offerta una prestigiosa vetrina.

Matura in questi anni un inevitabile, ma non meno doloroso trapasso generazionale: gli allievi e i Colleghi ricordano i Maestri che vanno scomparendo. Tocca a Giovan-

²⁹ E. FAZZALARI, *Dall'arbitrato "mercantile" all'arbitrato "di diritto comune"*, in *Archivio giuridico*, 186 (1974), pp. 93-106. Le soluzioni stragiudiziali delle liti costituirono un tema portante della ricerca del processual-civilista, anche fondatore della *Rivista dell'arbitrato*. F.P. CORDOPATRI, *Fazzalari, Elio*, in *DBGI*, I, cit., pp. 829-831.

³⁰ Gustavo Romanelli, che ha grandemente contribuito al rilancio del Diritto della Navigazione e dei Trasporti, è stato ordinario presso le Facoltà di Giurisprudenza di Modena e di Bologna. Scomparso nel corso del 2005, aveva concluso la carriera sulla cattedra romana della "Sapienza", che lo volle professore emerito.

³¹ Segnatamente: CATTEDRA DI DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE-UNIVERSITÀ DI MODENA, *Aspetti dell'assicurazione marittima in una compilazione francese del XVI secolo*, in *Archivio giuridico*, 182 (1972), pp. 153-175; EAD., *Le ordinanze di Barcellona del XV secolo sulle assicurazioni marittime*, *ivi*, 185 (1973), pp. 121-143; EAD., *I contratti di utilizzazione della nave nel Consolato del mare*, *ivi*, 188 (1975), pp. 195-219; GRUPPO DI STUDIO DI DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE-UNIVERSITÀ DI MODENA E DI BOLOGNA, *I contratti di utilizzazione della nave nell'Ordonnance de la Marine del 1681*, *ivi*, 190 (1976), pp. 105-140; EAD., *I rapporti tra Naucleros ed Emporoi nel Nomos Rhodion Nauticòs*, *ivi*, 193 (1977), pp. 83-129

ni Santini († 1998)³² commemorare nel 1976 Giovanni De Vergottini († 1973)³³ e nel 1991 Carlo Guido Mor († 1990)³⁴. Protagonisti della storia giuridica del Novecento, entrambi erano stati per Santini punti di riferimento umano e scientifico: con De Vergottini si era laureato a Bologna nel 1960 divenendone assistente, di Carlo Guido Mor, ordinario a Modena per due decenni, aveva seguito le orme su quella Cattedra, cui era stato chiamato nel 1980. Ad essi lo accomunava la passione per la ricostruzione delle istituzioni territoriali e politiche dell'Impero medievale, rilette in prospettiva e con apertura europeistica³⁵.

Una identità culturale, questa di europeista convinto dalle ragioni della Storia, che Santini dichiara nel suo ultimo intervento sull'*Archivio giuridico* del 1994: una rasse-

³² Giovanni Santini (1932-1998), frignanese, dopo la laurea a Bologna con De Vergottini e l'assistentato nell'*Alma Mater*, dal 1968 fu professore incaricato di Storia del Diritto Italiano presso l'Università di Bari e dal 1980 in cattedra come ordinario a Modena. V. M. CAVINA, *Santini, Giovanni*, in *DBGI*, II, cit., pp. 1795-1796.

³³ Giovanni De Vergottini (1900-1973) fu in cattedra giovanissimo a Cagliari, a Siena, a Pisa. A Modena insegnò fortunatamente negli anni della Guerra e dal 1949 venne chiamato alla Facoltà giuridica bolognese, dove fu anche preside e rimase sino al collocamento a riposo. V. N. SARTI, *De Vergottini, Giovanni*, in *DBGI*, I, cit., pp. 723-724 e G. SANTINI, *Ricordo di Giovanni De Vergottini*, in *Archivio giuridico*, 190 (1976), p. 91 ss.

³⁴ Carlo Guido Mor (1903-1990), dopo aver insegnato nelle Facoltà di Giurisprudenza di Ferrara e di Cagliari, nel 1935 venne chiamato a Modena sulla Cattedra di Storia del Diritto Italiano e vi rimase fino al trasferimento a Padova nel 1957. V. G. ZORDAN, *Mor, Carlo Guido*, in *DBGI*, II, cit., pp. 1372-1373 e G. SANTINI, *Ricordo di Carlo Guido Mor*, in *Archivio giuridico*, 211 (1991), pp. 505-510.

³⁵ Come ha rimarcato M. CAVINA, *Santini, Giovanni*, cit., p. 1795, soprattutto nella continuità come marchio dell'esperienza giuridica europea dall'età romana all'età contemporanea, il pensiero scientifico di Giovanni Santini si specchia in quello di Mor. «In questa chiave di storico proveniente dal territorio» – scrive Cavina – «va letto il suo impegno etico e politico a favore, anzitutto, del 'suo' territorio – il Frignano –, nella sintesi di un fervore localista e di un'aspirazione europeistica».

gna bibliografica relativa alla nuova disciplina della Storia del Diritto Europeo³⁶.

Nel 1998 Giovanni Santini scompariva a soli 66 anni, a ricordarlo è l'amico Mario Caravale, ugualmente incline allo studio degli ordinamenti politici e giuridici dell'Europa medievale e moderna³⁷. Un percorso scientifico, questo di Caravale, destinato a culminare nel denso Manuale del 2004³⁸. Il saggio da lui destinato alla Rivista nel 2009, laddove pone in luce la molteplicità degli intrecci possibili fra diritto comune e *iura propria*, ne costituisce uno spaccato³⁹.

Negli anni Novanta del secolo scorso le strade dell'*Archivio giuridico* incrociano quelle della generazione di storici del diritto cui appartengo. Nel 1991 la Rivista accolse per la prima volta un mio saggio, che estendeva i criteri selettivi dello *stemma codicum* individuato da Pietro Torelli († 1948)⁴⁰ al fine di procedere all'edizione critica della *Glossa Ordinaria* alle Istituzioni, a un manoscritto duecentesco rimasto inaccessibile al Maestro mantovano. Acquistato sul mercato antiquario alla fine dell'Ottocento dalla Biblioteca Universitaria di San Pietroburgo, il prezioso e antico codice glossato, di fattura bolognese, era ritornato brevemente all'*Alma Mater* a seguito delle celebrazioni per il IX Centenario dello Studio (1988)⁴¹.

³⁶ G. SANTINI, *Nascita di una nuova disciplina: la Storia del diritto europeo*, in *Archivio giuridico*, 214 (1994), pp. 185-203.

³⁷ M. CARAVALE, *Ricordo di Giovanni Santini*, in *Archivio giuridico*, 219 (1999), pp. 7-13. Sarà ancora Caravale a ricordare nel 2005 un altro amico, il mio Maestro Giovanni Gualandi (1927-2004), cui lo legava un 'antico' sodalizio romano: M. CARAVALE, *Ricordo di Giovanni Gualandi*, *ivi*, 225 (2005), pp. 329-333.

³⁸ M. CARAVALE, *Ordinamenti giuridici dell'Europa medievale*, Bologna, 2004.

³⁹ M. CARAVALE, *Diritto comune e diritti propri nella dottrina giuridica della prima età moderna*, in *Archivio giuridico*, 229 (2009), pp. 13-45.

⁴⁰ Per un primo inquadramento v. N. SARTI, *Torelli, Pietro*, in *DBGI*, II, cit., pp. 1965-1966.

⁴¹ N. SARTI, *Un codice "ritrovato". Il ms. Leningrado, Bibl. Univ., lat. 2*, in *Archivio giuridico*, 211 (1991), pp. 449-482. Il saggio è ora rifuso nel volume

Solo tre anni prima un giovanissimo Marco Cavina, amico e collega di una vita, offriva testimonianza precoce della varietà di interessi che già allora caratterizzavano la sua ricerca. Attraverso una lettura critica di due discorsi pronunciati dal 'cittadino' Francesco Valentinelli di fronte al Circolo Costituzionale di Bologna e di Ferrara (1798), l'Autore evidenzia i peculiari caratteri tradizionalisti e municipalisti del movimento giacobino italiano⁴².

Sono gli anni in cui, il magistero bolognese di Roberto Bonini orienta inevitabilmente una parte degli allievi e dei collaboratori verso l'età moderna e contemporanea: itinerari di ricerca ancora minoritari, ma che di lì a poco sarebbero entrati con prepotenza sul palcoscenico della disciplina⁴³. Appartengono a questa stagione due interventi dello stesso Bonini a margine del Convegno di studi interdisciplinari dedicato dalla Facoltà giuridica bolognese alla eclettica figura di Giuseppe Ceneri a cent'anni dalla morte (1898-1998)⁴⁴, il saggio che Ilaria Bonsignori incentra sul

collettaneo N. SARTI, *Tre itinerari di storia giuridica. I manoscritti, i giuristi, gli istituti*, Torino, 2007, pp. 3-26.

⁴² M. CAVINA, *Postille storico-giuridiche ed una integrazione a "il gran circolo costituzionale e il 'genio democratico'"*, in *Archivio giuridico*, 208 (1988), pp. 101-122.

⁴³ Ha osservato a questo proposito G.S. PENE VIDARI, *Novant'anni*, cit., pp. 59-60: «In quest'ultimo quarantennio [...] è proseguita la tendenza [...] di un certo abbandono di articoli di storia giuridica medievale (specie la più risalente) a favore di quelli di argomento moderno, ora peraltro soprattutto contemporaneo. Si tratta di un fenomeno piuttosto comune, percepito in modo fors'anche diverso dai vari studiosi, a mio giudizio favorito dall'intensa attività del "Centro di studi per la storia del pensiero giuridico moderno", fondato quasi mezzo secolo fa a Firenze da Paolo Grossi, ispirato a un "banco comune di incontro" coi giuristi, che ha aperto una prospettiva nel complesso nuova per gli storici del diritto, proprio in un momento nel quale un colloquio diretto poteva anche collegarsi in senso positivo con la redazione della nuova tabella curricolare di Giurisprudenza».

⁴⁴ R. BONINI, *Giuseppe Ceneri (1827-1898). Dal diritto romano alla professione forense*, in *Archivio giuridico*, 219 (1999), pp. 249-276 e Id., *Convegno su Giuseppe Ceneri nel centenario della morte*, ivi, 220 (2000), pp. 235-236. Al Convegno dal titolo *Giuseppe Ceneri nella Bologna dell'Ottocento*, tenutosi l'11 dicembre del 1998, parteciparono accanto ai giuristi storici di vaglia, come Franco Della Peruta, Roberto Balzani, Maria Malatesta.

ruolo di Vittorio Scialoja († 1933) nell'ambito dei lavori della Commissione Reale per la Riforma del Codice Civile del 1865⁴⁵ e quello del 2000 di Alessia Legnani Annichini sulla tardiva e anti-storica difesa del fedecommesso celebrata da Francesco Orioli (1753-1856) negli *Opuscoli Politici*⁴⁶.

Sulla lontananza degli storici del diritto dalle pagine dell'*Archivio* fra il 2009 e il 2014 ha certamente influito il sorgere di nuovi periodici di settore, alcuni dei quali in formato digitale e in grado di meglio rispondere alle esigenze di rapida pubblicazione imposte dalle tornate concorsuali⁴⁷. Ma ancor più ha pesato l'immeritata esclusione dell'*Archivio giuridico* dall'elenco delle riviste 'di fascia A' stilato dall'Agenzia Nazionale per la Valutazione della Ricerca Universitaria (ANVUR)⁴⁸.

Declassata forse proprio a causa della connotazione multidisciplinare che il fondatore Pietro Ellero aveva inteso come una ricchezza – e che il valutatore di oggi ha voluto interpretare come superficialità e assenza di spessore scientifico –, la Rivista ha peraltro superato grazie alle sue radici profonde e vitali questo offuscamento di immagine.

Dal 2015 vi ritornano anche i gius-storicisti e con contributi di rilievo: fra gli Autori Natale Vescio, Alessia Legnani Annichini con più di un titolo, io stessa⁴⁹.

⁴⁵ I. BONSIGNORI, *Vittorio Scialoja e la codificazione del 1942*, in *Archivio giuridico*, 214 (1994), pp. 291-305.

⁴⁶ A. LEGNANI ANNICHINI, *Gli "Opuscoli Politici" di Francesco Orioli (1753-1856): un'estrema difesa del fedecommesso*, in *Archivio giuridico*, 220 (2000), pp. 245-293.

⁴⁷ Mi riferisco a *Historia et ius*, semestrale, avviatasi nel 2012 sotto la direzione di Paolo Alvazzi del Frate e alla *Italian Review of Legal History*, diretta dal 2015 da Claudia Storti.

⁴⁸ La classificazione in 'fasce' delle pubblicazioni scientifiche periodiche è partita nel 2012 a cura dell'ANVUR ai fini del calcolo degli indicatori dell'Abilitazione Scientifica Nazionale. Vi sono sottoposte le riviste dell'area delle scienze 'umane' e di quelle 'sociali', anche dette 'non bibliometriche'.

⁴⁹ N. VESCIO, *Nicola Nicolini e la Costituzione napoletana del 1820*, in *Archivio giuridico*, 235 (2015), pp. 35-75; N. SARTI, *Casistica e sistema nella 'lezione' dei glossatori*, *ivi*, 236 (2016), pp. 445-460; A. LEGNANI ANNICHINI, *Laboratorio scientifico, biblioteca, luogo di studio. Dal Seminario Giuridico*

La tenacia dei co-direttori Giuseppe Dalla Torre e Geraldina Boni ha fatto sì che lo scorso novembre, nell'ambito del Convegno celebrativo dei centocinquant'anni dell'*Archivio giuridico* i cui *Atti* sono qui raccolti, giungesse la notizia della 'riqualificazione' di questo glorioso periodico.

(1911) *al Dipartimento di scienze giuridiche* (2000), *ivi*, 237 (2017), pp. 13-104 e *Id.*, *La truffa in re illicita*, *ivi*, 237 (2017), pp. 537-640.

NICOLETTA SARTI, Cinquant'anni di storia e diritto nelle pagine dell'*Archivio giuridico* (1968-2018)

Nei cinquant'anni intercorsi tra il 1968 e il 2018, la Storia del diritto è stata presente sulle pagine di *Archivio giuridico* attraverso vari contributi profondamente caratterizzati, che seguono i cambiamenti d'indirizzo della nostra ricerca dai temi medievali a quelli moderni e contemporanei, oggi prevalenti. Anche il ricambio generazionale ha la sua importanza: Paolo Colliva, Giovanni Santini e Roberto Bonini, che hanno insegnato Storia del diritto italiano nella Facoltà di Giurisprudenza di Bologna negli anni '80 del secolo scorso, sono infatti scomparsi improvvisamente. Tali studiosi sono stati tra i principali maestri per me e per i miei colleghi: da loro abbiamo imparato a considerare *Archivio giuridico* un importante specchio delle scienze legali.

Parole chiave: Riviste giuridiche, storia del diritto, multidisciplinarietà, comunità accademica.

NICOLETTA SARTI, Fifty years of history and law in the pages of the *Archivio giuridico* (1968-2018)

In the fifty years between 1968 and 2018 Legal History has been present on *Archivio giuridico* with various and deeply characterized essays. They follow the changing addresses of our research from medieval items to modern and contemporary ones, which are by now prevalent. Generational turnover has also its focus: Paolo Colliva, Giovanni Santini, Roberto Bonini, who taught Italian Legal History in the Law Faculties of Bologna and Modena in the eighty of the last Century, suddenly disappeared. They had been among the teachers for me and my colleagues: from them we learned to consider *Archivio giuridico* an important mirror for legal sciences.

Key words: Legal Journals, Legal History, multidisciplinary, academic community.

INDICE DEL FASCICOLO 1 2019

Giuseppe Dalla Torre, Geraldina Boni, CL 1

Atti del Convegno di studi

150 della Rivista Archivio giuridico Filippo Serafini (1868-2018)

Alma Mater Studiorum, Bologna, 24 ottobre 2018

Giuseppe Dalla Torre, Per i 150 dell'Archivio giuridico.

Quale passato, quali prospettive..... 5

*Andrea Zanotti, Il significato e il valore di una rivista
interdisciplinare per il recupero dell'unità della cultura e
dell'esperienza giuridica* 25

*Alessia Legnani Annichini, Figure e percorsi storico-giuridici:
i primi 100 anni dell'Archivio giuridico* 41

*Nicoletta Sarti, Cinquant'anni di storia e diritto nelle pagine
dell'Archivio giuridico (1968-2018)* 61

*Elena Ferioli, La separazione fra legislativo ed esecutivo
nell'Italia prerepubblicana: spunti di riflessione dall'Archivio
giuridico*..... 75

*Ivano Pontoriero, L'Archivio giuridico e il diritto romano:
figure e itinerari di ricerca* 107

*Leonardo Nepi, Pluralismo etico e biodiritto: il contributo
al dibattito biogiuridico dalle pagine dell'Archivio giuridico
Filippo Serafini* 131

*Costantino M.-Fabris, Diritto della Chiesa e diritto dello
Stato in un dibattito tra Jemolo e Scaduto sulle pagine
di Archivio giuridico* 143

*Matteo Carnì, La nascita di una nuova disciplina.
L'Archivio e il diritto vaticano*..... 169

*Alberto Tomer, Il Collegio dei Fiamminghi Jean Jacobs
e l'Archivio giuridico: un rapporto secolare*..... 185

*Geraldina Boni, L'Archivio come 'ponte' tra scienze
giuridiche secolari e scienza canonistica* 205

ARCHIVIO GIURIDICO *Filippo Serafini*

Periodico Fondato nel 1868
Pubblicazione trimestrale

Caratteristica dell'*Archivio giuridico* è stata, sin dall'inizio, quella di essere visto in Italia e all'estero, come un autorevole e qualificato punto di riferimento sui progressi della dottrina giuridica italiana in una visione che, pur non rifuggendo dalla specializzazione in sé, ne evita peraltro ogni eccesso.

I Collaboratori sono pregati di inviare i loro contributi via e-mail (scritti in formato.doc). Ogni lavoro dovrà essere corredato di: Nome, Cognome, Qualifica accademica, Indirizzo postale, Indirizzo e-mail, Numero di telefono (è gradito anche un numero di cellulare). Ogni articolo dovrà essere corredato di un titolo in lingua inglese e un riassunto in lingua italiana e inglese di non più di 200 parole specificando: scopo, metodologia, risultati e conclusioni; e di almeno tre parole chiave in lingua italiana e inglese. Gli articoli, salvo casi eccezionali non potranno superare le 32 pagine (intendendosi già impaginate nel formato della rivista, ovvero circa 16 cartelle in formato A4 corrispondenti a 88.000 battute spazi e note inclusi). Le opinioni esposte negli articoli impegnano solo i rispettivi Autori.

La Rivista adotta la procedura di revisione *double-bind peer review*.

La casa editrice fornirà, ai rispettivi Autori, 'estratto' degli articoli in formato elettronico pdf. Possono altresì essere forniti fascicoli cartacei degli 'estratti', a pagamento. Chi fosse interessato è pregato di richiedere preventivo di spesa a: info@muchieditore.it.

Recensioni e segnalazioni bibliografiche: gli Autori ed Editori di pubblicazioni giuridiche sono pregati di mandare un esemplare di ogni volume alla Redazione dell'Archivio giuridico. Sarà gradito un foglio di accompagnamento con i dati bibliografici, classificazione, sommario, etc. La Redazione della Rivista si riserva di recensire le opere che, a suo insindacabile giudizio, risulteranno di maggior interesse.